Data:
venerdì 07.11.2014

AGRISOLE

Estratto da Pagina:
10

TOSCANA

Proroga a tutto il primo semestre 2015 per accedere ai contributi stanziati dall'Ocm di settore

Più tempo per ristrutturare i vigneti

Obiettivi della misura migliorare la qualità del prodotto finale e razionalizzare il lavoro in vigna

Migliorare la qualità del prodotto e allo stesso tempo economizzare il lavoro in vigna attraverso impianti moderni. Serviranno anche a questo gli oltre 18 milioni di euro che Artea, l'agenzia della Regione Toscana per le erogazioni in agricoltura, ha pagato per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti. L'intervento, che rientra nelle misure previste dall'Ocm vino 2013/2014, gode di una proroga che vedrà terminare le operazioni in vigna entro il primo semestre 2015. «La qualità è il punto di partenza delle produzioni – dice l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianni Salvadori – e questa operazione ha dato la possibilità a molte aziende, anche quelle più piccole, di poter migliorare la materia prima». In tutto le domande sono state 907mila (ogni azienda può presentare più di una domanda), per un totale di 29 milioni di euro di contributo, ma solo 869mila sono risultate ammissibili e finanziabili per un totale di oltre 28 milioni di contributo. Con le risorse a disposizione per il biennio 2013/2014 sono state evase 540mila domande, per 18 milioni di euro circa.

«Le domande rimaste momentaneamente fuori – spiega Salvadori – rientreranno automaticamente nella prossima campagna e saranno considerate prioritarie». Quello della ristrutturazione dei vigneti è un tema molto caro ai viticoltori toscani che negli anni hanno puntato al miglioramento non solo del prodotto, ma anche di quelle che sono le nuove tecnologie da applicare nel lavoro in vigna. «Sesti di impianto moderni che permettano la meccanizzazione laddove possibile – continua l'assessore all'Agricoltura – e che quindi possano contribuire a economizzare le ore di lavoro».

Nello specifico il limite massimo di contributo è passato da 12.350 euro/ettaro della precedente campagna, a 16.000 euro/ettaro, ai quali si aggiungono 3.000 euro/ettaro per il mancato reddito nel caso di estirpazione anticipata del vigneto che verrà poi reimpiantato. «È un provvedimento che la Toscana ha fortemente voluto – ha sottolineato Gianni Salvadori – sia per l'interesse che questa misura ha incontrato presso i nostri viticoltori, sia per contribuire in modo più adeguato agli alti costi di reimpianto dei vigneti che normalmente si registrano nella maggior parte dei territori toscani visto che la norma comunitaria consente di contribuire nel limite massimo del 50% dei costi sostenuti dagli agricoltori e grazie al nostro impegno siamo riusciti a elevare l'aiuto dai 9.500 euro all'ettaro di qualche anno fa, ai 12mila 350 e ora andiamo a 16mila euro per ettaro».

Con questa misura oltre un terzo dei 60mila ettari di patrimonio viticolo toscano è già stato ristrutturato e riconvertito al fine di migliorare sia la produzione che l'inserimento di tali impianti nell'ambiente. Artea ha inoltre erogato 2 milioni e 77mila euro come sostegno ai produttori che stipulano assicurazioni sul raccolto di uve da vino a 1.646 aziende beneficiarie. A proposito di vigneti e consorzi toscani, sembra placarsi la protesta congiunta nei confronti del Pit, il piano paesaggistico che aveva fatto infuriare i viticoltori per i punti a sfavore della presenza di vigneti nel paesaggio toscano. Nei giorni scorsi il Comitato dei consorzi, capitanato dal Consorzio del Chianti, aveva avanzato la proposta di un ricorso al Tar, opzione al momento in sospeso grazie anche all'intervento dell'assessore Gianni Salvadori che avrebbe assicurato ancora speranze di modifica al documento. •

ALESSANDRO MAURILLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.